

PRIMO PIANO

Ania, bene la riforma Card

L'Ania chiede una riforma di ampio respiro per l'Rc auto, e plaude agli interventi sul sistema di risarcimento diretto. Il punto di vista dell'associazione è stato espresso ieri in occasione dell'audizione presso la commissione Attività produttive della Camera, dove è in discussione il nuovo ddl Concorrenza. In particolare, Umberto Guidoni, co-direttore generale dell'Ania, ha valutato positivamente la proposta di modifica del Card (art. 31), che vorrebbe porre tutte le imprese operanti in Italia (quindi anche quelle estere) sullo stesso piano nella gestione dei sinistri Rca in regime di risarcimento diretto. "Riteniamo tuttavia fondamentale – ha annotato Guidoni – prevedere un differimento dell'entrata in vigore della norma, almeno al 1° gennaio 2023". Guidoni ha escluso che l'estensione del sistema Card possa tradursi in un aumento dei prezzi per le polizze Rc moto, molte delle quali sono sottoscritte con imprese estere. Passando in rassegna i dati di Ivass, Consap e Ania relativi ai sinistri negli ultimi 12 anni, Guidoni ha detto che "per la totalità del mercato e/o per una compagnia con un mix di veicoli in linea con la media di mercato, non ci dovrebbero essere vantaggi o svantaggi tecnici nell'applicazione del sistema Card".

Per leggere la news completa, clicca qui.

Beniamino Musto

RICERCHE

Swiss Re, i rischi che emergono dal ghiaccio

Alle minacce tradizionali, guerra e pandemia su tutte, si affiancano nuovi pericoli da gestire in particolare, le conseguenze del cambiamento climatico, delle sfide tecnologiche e delle dinamiche finanziarie

Mentre il mondo sta affrontando rischi tradizionali, come la guerra, le pandemie, i rischi finanziari e quello politico, contemporaneamente il mercato deve prepararsi a gestire nuove minacce. È quanto ci ricorda il nuovo rapporto Sonar di Swiss Re, che quest'anno taglia il traguardo della decima edizione. I rischi emergenti, sottolineano gli analisti di Swiss Re, riguardano gli ambiti tecnologico, economico, sociale e ambientale. Da un lato le criptovalute stanno "rivoluzionando il panorama finanziario, con nuove sfide per il mondo assicurativo", si legge nel rapporto, dall'altro "lo scioglimento del permafrost e la lotta per sfamare una popolazione mondiale in costante crescita, riducendo al contempo le emissioni di carbonio dell'agricoltura, sono solo due delle sfide poste dal cambiamento climatico".



ANTICHI AGENTI PATOGENI NEL PERMAFROST

"Pandemia, guerra, inflazione crescente e crisi climatica sono solo alcuni dei rischi evidenziati negli ultimi dieci anni dal rapporto Sonar che alla fine si sono concretizzati", ha precisato **Patrick Raafaub**, chief risk officer di Swiss Re. "Tuttavia – ha continuato – cercare e identificare nuovi rischi non significa fare previsioni, ma aumentare la consapevolezza che tali fenomeni possono avere sulla società e fare in modo che ci si possa preparare di conseguenza".

Swiss Re, che aveva evidenziato i pericoli derivanti dal cambiamento climatico già nel 1979, rileva oggi nuove minacce, derivanti dal climate change, recentemente venute allo scoperto.

(continua a pag. 2)

INSURANCE REVIEW
È SU LINKEDIN

Segui la pagina

INSURANCE
REVIEW

in

(continua da pag. 1)

Il rapporto Sonar analizza, per esempio, come lo scioglimento del permafrost, che ricopre un quarto dell'emisfero settentrionale, potrebbe danneggiare le infrastrutture, intensificare il verificarsi delle catastrofi naturali, "ma anche liberare agenti patogeni in grado di scatenare malattie rimaste congelate per decenni". Una prospettiva non certo confortante, che si somma ad altre visioni catastrofiche di un futuro su cui non sembra esserci molta possibilità di incidere.

LA SFIDA DELL'AGRICOLTURA

Sempre restando in tema ambientale e climatico, uno dei risvolti più allarmanti dell'invasione russa dell'Ucraina è il destino delle coltivazioni di grano, destinate in buona parte a sfamare la fetta più povera del mondo, soggetta a carestie.

Ma prima della crisi del grano, occorre ricordare che l'agricoltura è un'attività particolarmente sensibile al cambiamento climatico ed è anche un settore che sta lottando per ridurre il proprio impatto ambientale. "Le emissioni del settore agricolo – ricorda il report – rappresentano all'incirca il 31% delle emissioni totali di carbonio prodotte dall'uomo". La sfida per l'agricoltura è quindi migliorare la produttività e nutrire un sempre maggior numero di persone, riducendo contemporaneamente le emissioni.

"Il comparto assicurativo – dicono da Swiss Re – può svolgere un ruolo nell'accelerare l'adozione e la diffusione di modalità sostenibili di produzione agricola, offrendo coperture adeguate e facilitando un'agricoltura rigenerativa e intelligente dal punto di vista climatico".

CRIPTOVALUTE, UN MONDO SENZA REGOLE

Gli altri ambiti in cui si annidano rischi emergenti e minacce tradizionali sono la tecnologia, l'economia e la finanza. Le tre cose, sempre più spesso, si toccano e si sovrappongono. Come nel caso delle criptovalute, ad esempio Bitcoin ed Ether, che stanno sfidando le monete convenzionali. Ma anche i token, sorta di gettoni o coupon che consentono di acquistare beni digitali o reali, opere d'arte e anche immobili.

I token garantiscono ai proprietari accesso a beni o anche solo a parti di essi. Un esempio? Un collezionista d'arte può acquistare anche solo una frazione di un'opera di Picasso.

"Ma proprietà fluida, sistema di tassazione, questioni normative pongono dunque gli assicuratori di fronte a nuove sfide", si legge nel report.

MANTENERE LA SICUREZZA DELL'ECONOMIA

Accanto a questo, la sicurezza dell'economia digitalizzata "è sempre più fragile", secondo Swiss Re. Con l'informatica quantistica, per esempio, una nuova generazione di computer è in procinto di svolgere compiti che vanno ben oltre la portata delle macchine attuali. Queste tecnologie intelligenti, commentano gli analisti, offrono vantaggi significativi: "sostanziosi modelli meteorologici, ricerche mediche avanzate e analisi finanziarie dettagliate".

Progressivamente, però, sottolinea Swiss Re, aumenteranno anche le minacce per gli attuali protocolli di sicurezza informatica, con il rischio di violazione di chiavi crittografiche standard utilizzate nelle comunicazioni online e nel trasferimento dei dati.



Fabrizio Aurilia



INSURANCE REVIEW
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



Frequenza

Si tratta di un concetto basilare nella valutazione tecnica delle compagnie. Il termine si riferisce a un dato percentuale che misura la quantità di accadimenti che in un certo tempo colpiscono una polizza o un portafoglio

In statistica, si intende per **frequenza** il numero delle unità in cui si presenta una determinata modalità della variabile oggetto di rilevazione.

In ambito assicurativo, invece, la frequenza indica la percentuale degli eventi dannosi che, in un determinato periodo, colpiscono una polizza o polizze dello stesso ramo.

In pratica, definiamo frequenza l'indice di variazione del numero dei sinistri occorsi nel tempo: maggiore è il numero di sinistri che occorrono in un dato periodo, in un dato ramo di assicurazione o per una polizza che ne fa parte, e più alta sarà la frequenza che li interessa.

Il fattore che indica l'ammontare di ogni singolo sinistro occorso definisce, invece, la severità o gravità dei sinistri stessi.

Gli eventi dannosi, dunque, si definiscono principalmente in base alla loro frequenza e alla loro severità, o gravità. È possibile che una polizza o un portafoglio siano particolarmente soggetti a sinistri di frequenza o a sinistri molto gravi, cioè di severità.

Nel peggiore dei casi, essi potrebbero anche essere soggetti a entrambi questi indici, il che li renderebbe davvero difficili da controllare e determinerebbe la necessità di intervenire con decisione nella gestione del rischio.

Com'è logico, le tecniche di risk management prevedono tipi di approccio e soluzioni differenti, a seconda che si



debba intervenire su sinistri di importo medio/piccolo che accadono con maggiore frequenza, oppure su eventi più rari, ma che possono raggiungere importi anche molto cospicui. Individuare tali indici è dunque necessario per decidere quale politica di risk management sia necessario attuare.

Come si è accennato, la frequenza si esprime in numero di eventi per unità di tempo, ovvero in percentuale, ed è necessario non confonderla con la *probabilità di accadimento*, che indica invece il numero di volte in cui ci si può ragionevolmente aspettare che si verifichi un determinato evento.

Determinare la frequenza dei sinistri che interessano una polizza o un portafoglio è piuttosto rilevante sotto molti punti di vista.

Ad esempio, moltiplicando la frequenza per il costo medio di un determinato ammontare di sinistri è possibile stabilire l'ammontare che una compagnia di assicurazione dovrà utilizzare come elemento base per le sue tariffe, cioè il fabbisogno tecnico per assicurarsi che quella determinata polizza o quel ramo mantengano risultati accettabili.

Insomma, sono questi concetti che rivestono per gli assicuratori un'importanza basilare sul piano tecnico e dai quali dipendono, in buona misura, anche le scelte operate dai risk manager.

Cinzia Altomare



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

INSURANCE CONNECT INNOVATION SUMMIT 2022

RIVIVI IL CONVEGNO



**Cambiamento climatico:
resilienza e sostenibilità
grazie ai dati**

GUARDA IL VIDEO

**Le trasformazioni
dell'industry
e i risvolti sociali**



GUARDA IL VIDEO